

RASSEGNA STAMPA

del

24/05/2010

il Giornale della Protezione Civile.it

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 21-05-2010 al 23-05-2010

Basilicanet.it: (ACR) METAPONTO, MOZIONE MATTIA E SARRA PER INTERVENTI URGENTI	1
La Citta'di Salerno: grandi eventi, nel mirino l'appartamento di bertolaso - andrea salaris	2
La Citta'di Salerno: manovra, c'è il condono edilizio - vindice lecis	3
La Citta'di Salerno: bondi: basta fango, chiedo rispetto - fiammetta cupellaro	4
La Citta'di Salerno: condono edilizio e stipendi tagliati - vindice lecis	5
Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari): Appalto Petruzzelli, l'ira di Emiliano	6
Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari): La frana avanza di due metri al giorno	7
Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce): Chiesto lo stato di calamità naturale, la Regione è già pronta a mobilitarsi ...	8
Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce): Auto nell'inferno di grandine.....	9
La Gazzetta del Mezzogiorno.it: Matera in noir nei Crimini in onda su Rai2	10
La Gazzetta del Mezzogiorno.it: Col maltempo addio ciliegie di Bari e Bat	11
Irpianews: Montaguto - Pioggia incessante: la frana avanza.....	12
Il Mattino (Avellino): Cinzia Puopolo Il pacchetto di progetti Piu Europa supera l'esame del nucleo di valut.....	13
Il Mattino (Avellino): MONTORO INFERIORE Ricettazione assegno imprenditore assolto Era accusato di	14
Il Mattino (Benevento): Incendio ieri sera poco dopo le 21,30 presso un cantiere edile che sta realizzando una.....	15
Il Mattino (Caserta): MARCIANISE Lotta al lavoro nero imprenditore multato In località Carbone, a conclusion....	16
Il Mattino (Circondario Nord): forio d'ischia Arrestato per incendio doloso I carabinieri hanno arrestato Roberto ..	17
Il Mattino (Circondario Nord): San Giuseppe Vesuviano. Atmosfera cordiale e grande sintonia sui temi della.....	18
Il Mattino (Circondario Sud1): Roma. Via i super-poteri della Protezione civile. Con la motivazione di mettere	19
Il Mattino (Circondario Sud1): Antonio Galdo Il senatore Claudio Fazzone rischia grosso. Fino a poche ore fa.....	20
Il Mattino (Circondario Sud1): Costi della politica nel mirino della manovra economica allo studio del governo:	22
Il Mattino (City): La scoperta ieri pomeriggio nel cantiere del metrò Linea 6 alla Riviera di Chiaia, tra piazza S... ..	23
Salerno notizie: Tentano furto bancomat nel salernitano ma provocano incendio, indagini in corso	24

(ACR) METAPONTO, MOZIONE MATTIA E SARRA PER INTERVENTI URGENTI

METAPONTO, MOZIONE MATTIA E SARRA PER INTERVENTI URGENTI

Interventi urgenti per fronteggiare l'erosione marina e il degrado ambientale di Metaponto Lido sono stati sollecitati alla Giunta Regionale in una mozione presentata dai consiglieri regionali del Pdl, Franco Mattia e Romeo Sarra

21/05/2010 11.11.55

[Basilicata]

(ACR) - Nel considerare che “continue mareggiate si sono abbattute nel corso degli anni con frequenza periodica e con effetti devastanti sulla costa Jonica, con particolare intensità sul tratto di Metaponto Lido, provocando ingenti danni alle strutture balneari in conseguenza dell'erosione marina e dell'arretramento della costa”, nella mozione si sottolinea che “in più occasioni la gravità dello stato dei luoghi in relazione ai continui eventi calamitosi hanno avuto ripercussioni sull'economia della zona, con particolare riferimento alla contrazione del turismo balneare e dei redditi degli operatori turistici”.

“Constata l'inefficienza e l'inefficacia degli interventi fin qui predisposti della Regione Basilicata, Dipartimenti Infrastrutture ed Ambiente, che si sono limitati a brevi tratti di ripascimento con materiale risultato non idoneo e non compatibile con la morfologia della struttura sabbiosa ivi esistente che – scrivono Mattia e Sarra - tra l'altro hanno procurato non pochi inconvenienti sull'impatto ambientale del tratto di costa in questione; ritenuto che le ultime mareggiate verificatesi nei primi mesi dell'anno in corso hanno ulteriormente aggravato una situazione già precaria dal punto di vista dell'erosione costiera che ha letteralmente divorato tratti di spiaggia e compromesso la staticità delle stesse strutture balneari con ripercussioni sull'imminente avvio della stagione turistica; considerata la preoccupazione degli operatori turistici in ordine ai ripetuti disastri che si sono abbattuti sul litorale metapontino a seguito dei quali i medesimi operatori hanno intrapreso azioni di proteste per richiamare istituzioni e opinione pubblica sulla necessità e sull'urgenza affinché vengano prese misure adeguate alla gravità degli eventi”, i consiglieri del Pdl evidenziano che “il comprensorio di Metaponto Lido ha subito per le calamità di cui sopra una involuzione socio-economica per la mancanza di interventi adeguati e per l'assenza di opere strutturali”.

Con la mozione si chiede al Consiglio regionale di impegnare la Giunta a: “dichiarare lo stato di calamità da trasmettere al Dipartimento di Protezione Civile per fronteggiare l'emergenza che si è determinata; predisporre un piano speciale per Metaponto Lido che affronti il degrado ambientale di quella zona sia in ordine ai problemi del litorale che al tratto di pineta a ridosso della costa, dando inoltre attenzione e attuazione alle opere di urbanizzazione primaria e secondaria (strade di servizio degli insediamenti, compresi gli allacciamenti alla viabilità principale, parcheggi, rete del gas e relativi condotti di allacciamento, spazi di verde attrezzati, piazza, chiesa, marciapiedi, adeguamento impianto pubblica illuminazione, depuratore, centro sociale e culturale, presidio sanitario, insediamenti commerciali, ecc...) che risultano insufficienti ed inadeguati rispetto alle funzioni turistiche di Metaponto Lido, quale località simbolo della costa Ionica e del turismo lucano”.

(dt)

grandi eventi, nel mirino l'appartamento di bertolaso - andrea salaris

Il capo della Protezione civile presto convocato a Perugia. Bondi e Matteoli smentiscono di possedere conti esteri
Grandi eventi, nel mirino l'appartamento di Bertolaso

ANDREA SALARIS

ROMA. Girandola di smentite dopo la notizia di indagini dei pm di Perugia e Firenze su presunti conti segreti in Lussemburgo dei ministri Altero Matteoli e Sandro Bondi, e dell'ex ministro delle Infrastrutture, Pietro Lunardi, nessuno dei quali è indagato. Ma anche la conferma della collaborazione dell'architetto Zampolini con gli inquirenti e della necessità di fare altri controlli sull'appartamento in cui vive Guido Bertolaso, quello dei lavori di falegnameria di Anemone.

«Non ho, né mai ho avuto conti aperti né disponibilità in banche estere - ha ribattuto ieri Altero Matteoli - tantomeno in filiali di banche italiane operanti in Lussemburgo. Non possono dunque esistere operazioni bancarie direttamente o indirettamente a me riconducibili».

Dello stesso tenore la replica del ministro dei Beni culturali Bondi: «Sapevo di vivere in un Paese barbaro e incivile almeno per le persone oneste, ma non fino a questo punto. Apprendo oggi che il mio nome figurerebbe in una inchiesta su movimenti bancari transitati per una filiale di Unicredit a Lussemburgo. Si tratta di una notizia semplicemente comica». E smentisce anche la procura di Perugia: negli atti dell'inchiesta sui Grandi eventi non ci sono al momento riferimenti ai due ministri. In realtà Perugia e Firenze, anche sulla base di quanto affermato a verbale il 25 marzo scorso dall'ex autista del costruttore Diego Anemone, il tunisino Laid Ben Hidri Fathi, hanno inoltrato nel Granducato una rogatoria per avere la documentazione bancaria relativa a una quindicina di operazioni che interesserebbero la filiale di Unicredit in Lussemburgo. Ma gli accertamenti, spiegano gli inquirenti, sono ancora in una fase embrionale. Non trova conferma neanche la notizia secondo cui a tirare in ballo i due ministri sarebbe stato l'architetto Angelo Zampolini. «Zampolini - spiega il legale dell'architetto, Grazia Volo - non è stato neanche interrogato su questioni relative ai ministri Matteoli e Bondi». Quanto a Pietro Lunardi, Zampolini avrebbe ammesso di avere firmato la Dia (Denuncia di inizio attività) sui lavori di ristrutturazione di un immobile dell'ex ministro. Si tratterebbe dell'appartamento acquistato a Roma da Propaganda Fide, operazione di cui Lunardi ha rivendicato la regolarità.

Intanto prosegue il lavoro degli investigatori. Che si sono confrontati con i militari delle Fiamme gialle. Oggetto del vertice la lista Anemone e il pc sequestrato a Zampolini, da cui si attendono nuove rivelazioni sulla «cricca». Per il resto, i sostituti Sergio Sottani e Alessia Tavarnesi vogliono interrogare di nuovo Guido Bertolaso sui famosi lavori di falegnameria eseguiti da Anemone nell'abitazione della moglie del capo della Protezione civile, Gloria Piermarini. I magistrati sono convinti che non abbia detto tutta la verità. Con lui sarà risentito anche il figlio di Angelo Balducci, Lorenzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

manovra, c'è il condono edilizio - vindice lecis

Tra indiscrezioni e smentite si chiarisce la stangata che colpirà soprattutto gli statali. Tagli alla sanità

Manovra, c'è il condono edilizio

Tremonti minaccia: subito 24 miliardi altrimenti me ne vado

VINDICE LECIS

ROMA. Sarà una stangata e lo pensano anche dentro il governo. Ma Tremonti non cede. Alle obiezioni e alle riserve sollevate da alcuni ministri, il titolare dell'Economia ha minacciato le dimissioni.

«La crisi è peggiore di quel che si pensa» ha detto il ministro dell'Economia ai suoi colleghi, mettendo sul piatto l'esigenza di avere subito 24 miliardi di manovra in un'unica soluzione. Ma nelle ultime ore Berlusconi, che vuole sondare bene il terreno prima di fare questa manovra durissima, vorrebbe una «sintesi politica», e cioè coinvolgere tutto il partito nella decisione, per non avere sorprese dopo. Quindi il varo potrebbe slittare a giovedì o venerdì. Dentro c'è di tutto, dalle sanatorie edilizie ai tagli a stipendi pubblici e alla sanità fino alla reintroduzione dei ticket. L'ennesimo condono edilizio con una nuova sanatoria dei due milioni di immobili - dati dell'Agenzia del territorio - costruiti abusivamente, porterebbe 1 miliardo e mezzo nelle casse dello Stato.

Ma si rafforzano anche le ipotesi di tagli robusti alla sanità che allarmano l'Anao-Assomed, sindacato dei medici, pronta «alla mobilitazione generale». Sono in corso contatti e consultazioni con Cisl, Uil e Confindustria - che hanno incontrato il governo due volte negli ultimi giorni - con l'esclusione della Cgil. «Sono ore frenetiche - conferma Emma Marcegaglia, leader confindustriale - probabilmente martedì verrà approvata la manovra e questa accelerazione rispetto ai programmi iniziali ci costringe a un lavoro che va fatto subito e non nei prossimi giorni come era programmato». Non è stato ancora fissato invece, ammette il ministro Sacconi, l'incontro ufficiale con tutti i sindacati.

Conferme e smentite sulla manovra s'intrecciano, ma appare certa la cura da cavallo per il pubblico impiego: lacrime e sangue determinate dal mancato rinnovo contrattuale, dal congelamento delle retribuzioni e degli scatti di anzianità, dal blocco del turn over e dal differimento della liquidazione. Oltre che dalla chiusura di due finestre che rinvierebbero la pensione di sei mesi per i lavoratori anche del settore privato. Non ci sarebbe invece il tetto agli stipendi dei grandi commis di Stato mentre potrebbe saltare il taglio del 10% delle retribuzioni da oltre 80-100 mila euro, dei manager della pubblica amministrazione per profili di incostituzionalità, come denuncia la Cida-Fp, la confederazione dei dirigenti.

I ministri sono prodighi di notizie su cosa non ci sarà nella manovra. «Né nuove tasse, né interventi sulle pensioni», assicura il ministro del welfare Maurizio Sacconi, ma nemmeno una diminuzione della pressione fiscale. Franco Frattini, titolare degli Esteri, annuncia una «manovra europea» che «non sarà facile». Il segretario della Cisl, Raffaele Bonanni chiede di non toccare le pensioni: «Non capiremmo l'accanimento e neppure, a quel punto, la linea del governo».

Il condono edilizio che spunta nelle pieghe della manovra è denunciato dai senatori Pd Roberto della Seta e Francesco Ferrante. Si tratterebbe del quarto condono edilizio realizzato da un governo Berlusconi «per tendere la mano all'abusivismo edilizio». Case, ville, capannoni, mansarde e piani rialzati «edificati spesso in spregio a ogni regolamento edilizio e paesaggistico» anche in zone a rischio sismico o idrogeologico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

bondi: basta fango, chiedo rispetto - fiammetta cupellaro

Inchiesta Grandi Eventi di Perugia. Si indaga anche sul patrimonio immobiliare del Vaticano

Bondi: basta fango, chiedo rispetto

Il ministro scrive al Quirinale. Matteoli sarà sentito a Firenze

FIAMMETTA CUPELLARO

ROMA. Il ministro delle Infrastrutture, Altero Matteoli sar convocato nei prossimi giorni in procura a Firenze, dove i magistrati stanno preparando il processo sulla vicenda della Scuola dei Marescialli, uno dei capitoli dell'inchiesta sugli appalti sospetti. I pubblici ministeri, impegnati a ricostruire ogni singolo passaggio della vicenda, vogliono capire quali siano stati i criteri che hanno guidato l'assegnazione degli incarichi. Il nome del ministro Matteoli era gi apparso nell'inchiesta a proposito della nomina di Fabio De Santis a provveditore delle Opere pubbliche toscane. De Santis era considerato uomo di fiducia di Angelo Balducci ex presidente del Consiglio Superiore dei lavori pubblici. Intanto, ieri un altro ministro stato al centro delle polemiche. Sandro Bondi responsabile dei Beni Culturali e coordinatore del Pdl, il cui nome emerso nell'inchiesta "Grandi Eventi" della procura di Perugia, ha indirizzato una lettera al presidente della Repubblica, al presidente del Senato e al presidente del consiglio. Un appello lanciato a tutte le più alte cariche dello Stato, ma che ha escluso il presidente della Camera, Gianfranco Fini con il quale il ministro è in aperta polemica per le vicende interne al Pdl. «Non chiedo privilegi o immunità, ma soltanto il rispetto della mia persona - scrive Bondi - Mi domando e vi domando: come può una persona tutelarsi da questo fango, da queste brutali insinuazioni?» Le "insinuazioni" sono a proposito di conti esteri. Ma sempre Angelo Balducci al centro dell'inchiesta condotta dai magistrati di Firenze e di Perugia. Emerge infatti un rapporto tra l'ex presidente del Consiglio dei lavori pubblici e la Congregazione di Propaganda Fide che gestisce il patrimonio immobiliare di proprietà del Vaticano. Si tratta di immobili di prestigio, tutti nel cuore di Roma, tra piazza di Spagna e via della Conciliazione del valore di 9 miliardi di euro che sarebbero stati dati in affitto con l'obiettivo di creare una rete di rapporti per soddisfare eventuali richieste da parte di Balducci (che ha anche il titolo di "Gentiluomo di sua santità") e della sua cricca. E tra gli inquilini spuntano nomi eccellenti. In via del Governo Vecchio, a due passi da piazza Navona abita Luciano Marchetti subcommissario alla Protezione civile per l'Abruzzo. Vito Riggio dell'Enac e consigliere politico dell'ex ministro Lunardi assegnatario di una casa in via della Conciliazione. E sempre nella stessa strada abita in affitto della Propaganda Fide, Giancarlo Innocenti, commissario dell'Agcom (a cui il presidente del consiglio si rivolgeva per bloccare una puntata di Annozero) mentre Antonio Marano vice direttore generale della Rai in vicolo della Campana. Ma anche il direttore del Tg1, Augusto Minzolini è un inquilino del Vaticano in via dei Coronari, una delle strade con gli appartamenti più costosi della Capitale.

condono edilizio e stipendi tagliati - vindice lecis

- *Attualita*

Condono edilizio e stipendi tagliati

Blocco del turn over e degli scatti di anzianità. Sforbiciata ai precari

VINDICE LECIS

ROMA. Una maxi sanatoria per gli abusi edilizi. Il ripristino dei ticket sanitari di 7 euro e mezzo sulle visite specialistiche. In pensione più tardi i lavoratori pubblici e privati. Il raddoppio da tre a sei mesi dei tempi di attesa per ottenere la liquidazione. Blocco del contratto e del turn over del pubblico impiego.

E ancora: limiti di reddito per l'indennità di accompagnamento; sforbiciata dell'8% sulle spese di ministeri, Regioni ed enti locali; blocco di stipendi ai magistrati, poliziotti e professori universitari, tagli a quelli dei ministri, parlamentari e dirigenti pubblici.

Suppressione di alcuni enti come Difesa SpA. Sono i punti centrali della manovra da 27,6 miliardi per il biennio 2010-2011 che Tremonti ha presentato a Berlusconi e che potrebbe essere approvata martedì dal consiglio dei ministri.

Una cura da cavallo racchiusa in 119 articoli e corredata da un disegno di legge che prevederà un nuovo condono edilizio da 6 miliardi, controlli sul contante (introdotti da Prodi e cancellati dall'attuale governo) e stretta sull'evasione fiscale.

Tornano i ticket. Dal 1 luglio per le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, i cittadini dovranno pagare una quota fissa per ricetta di 7,5 euro. Anche chi è esentato a qualsiasi titolo sarà costretto a un esborso di 3 euro a ricetta. Dal 1 gennaio 2011 le quote fisse dovrebbero essere ridotte rispettivamente a 6 e 2 euro. Il taglio alla sanità sarà di 2 miliardi e mezzo. Prevista l'istituzione dei centri di acquisto regionali.

In pensione più tardi. I lavoratori del settore pubblico e privato, che dal prossimo anno maturano il diritto alla pensione di vecchiaia entro il primo semestre dell'anno, potranno andarci solo dal 1 gennaio dell'anno successivo. Quelli del secondo semestre, dal 1 luglio dell'anno successivo. In pratica vengono dimezzate le finestre: tutti andranno più tardi in pensione consentendo un «risparmio» di 1,6 miliardi.

Niente contratti e tagli. I rinnovi del personale dipendente delle pubbliche amministrazioni sono congelati, senza possibilità di recupero così come tutti gli automatismi retributivi. Sarà corrisposta un'indennità di vacanza contrattuale (circa 8 euro a lavoratore è stato calcolato dai sindacati) a partire da quest'anno. Bloccati anche per il triennio gli aumenti per magistrati, professori universitari e poliziotti. Per il personale tecnico amministrativo della scuola (Ata) gli anni dal 2010 al 2012 non sono utili per la maturazione delle posizioni di stipendio e dei relativi incrementi: stop dunque agli scatti. Dal 1° gennaio 2011 i trattamenti economici complessivi superiori a 75mila euro lordi annui saranno ridotti del 10% (ma c'è il rischio dell'incostituzionalità). Stessa decurtazione per ministri e parlamentari. Sforbiciata del 5% anche per gli stipendi dei dirigenti pubblici. Previsti nel complesso tagli per 4 miliardi a Regioni e Comuni.

Precari a casa. Viene applicata una tagliola del 50% alle disponibilità degli enti pubblici che hanno necessità di assumere personale a tempo determinato. Stessa percentuale per quelle amministrazioni che vorranno avvalersi di personale con contratti di formazione lavoro. Con la rimodulazione del patto di stabilità interno si vuole assicurare la riduzione delle spese di personale e congelare la contrattazione integrativa. Agli enti pubblici con spese di personale pari o superiore al 40% delle spese correnti è vietato assumere.

Invalidi e redditi. Stretta sugli accompagnatori degli invalidi e non autosufficienti: l'indennità non spetta a coloro che possiedono redditi personali superiori ai 25 mila euro annui. Nel triennio 2010-2012 l'Inps effettuerà 100mila verifiche a caccia di falsi invalidi. Prevista la cancellazione degli enti previdenziali minori.

Salvi gli abusivi. Sei miliardi arriverebbero da un maxi condono edilizio (il quarto dei governi Berlusconi) insieme a una sanatoria degli immobili fantasma. Un colpo di spugna che renderebbe legali due milioni di edifici, ville, capannoni, palazzine, ma anche interi quartieri, costruiti in questi anni in spregio delle norme edilizie dei comuni spesso su aree a rischio idrogeologico, sismico e vulcanico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Appalto Petruzzelli, l'ira di Emiliano

21 mag 2010 Bari Samantha Dell'Edera RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ombra della «cricca» sulla ricostruzione dopo l'acquisizione di carte da parte del Ros

Il sindaco: «Il Comune estraneo, nessun rapporto con Balducci»

BARI «Il Comune di Bari è sempre stato estraneo all'appalto per i lavori di ricostruzione del teatro Petruzzelli e questi attacchi che vengono perpetrati nei miei confronti sono organizzati ad hoc per spegnere la mia voce e quella di Nichi Vendola, voci del centrosinistra che a quanto pare cominciano a fare paura a Berlusconi». Michele Emiliano, sindaco di Bari, è su tutte le furie: a scatenare la sua ira l'articolo pubblicato ieri sul quotidiano Il Giornale e la foto del momento dei festeggiamenti per la restituzione del teatro alla città, nella quale viene immortalato insieme ad Angelo Balducci, arrestato per l'inchiesta degli appalti del G8. «Questa operazione compiuta dal quotidiano della famiglia Berlusconi è raccapricciante ed io querelerò il Giornale per tutelare la mia reputazione».

Il sindaco riepiloga tutti i passaggi che hanno portato all'avvio dei lavori, a cominciare dalla lettera inviata all'allora ministro Francesco Rutelli, il 19 dicembre del 2006, nella quale il primo cittadino chiedeva di derogare alle procedure ordinarie per salvaguardare la salute dei cittadini. «Ero seriamente preoccupato - spiega ancora Emiliano - per lo stato del Petruzzelli: le fondamenta erano piene d'acqua ed era a rischio l'intera struttura». Emiliano parla poi di Balducci, «che io ho conosciuto - continua - in veste prima di commissario straordinario per la ricostruzione (scelto da Prodi) e poi di presidente della commissione ministeriale per le opere pubbliche (nominato da Berlusconi). Ma non ho mai intrapreso alcun rapporto di amicizia con lui. Lo stesso Comune di Bari - precisa il primo cittadino - non era la stazione appaltante: i lavori della ricostruzione sono stati seguiti esclusivamente dal ministero». Da qui le dure accuse a Berlusconi. «Mi chiedo - aggiunge Emiliano - a cosa possa servire questa operazione. Devo allora pensare che quello che si dice sulla presenza dei servizi segreti qui a Bari che stanno cercando in tutte le maniere di trovare qualcosa su qualcuno sia una voce reale? Devo pensare che questi siano stratagemmi per fare chiudere la bocca a me e a Vendola: se le cose stanno così - conclude - noi accettiamo la sfida di chi vuole mantenere l'Italia nel letame che per ora riguarda solo questo governo in carica, travolto dagli affari di questa cricca. Questo governo sta tentando di rialzare il suo gradimento cercando di sporcare l'immagine delle persone per bene». Sulla questione ieri è intervenuto Antonio Cantoro, giornalista e autore del libro "Il teatro degli imbrogli". «Emiliano - ricorda Cantoro - ha conosciuto Balducci una settimana prima dell'ordinanza della Protezione civile dell'allora premier, Romano Prodi». Circostanza smentita da Emiliano.

Stampato e distribuito da NewspaperDirect | www.newspaperdirect.com, USA/Can: 1.877.980.4040, Intern: 800.6364.6364 | Protetto dalle leggi sul Copyright, nonché dalle vigenti leggi e disposizioni applicabili in materia.

Suggeriti Caos Pd, ecco il partito degli assessori Bari - ven, 21 mag 2010 Nove architetti in mostra a Lecce Bari - ven, 21 mag 2010 Nucleare, lite al festival Bari - ven, 21 mag 2010

La frana avanza di due metri al giorno

23 mag 2010 Bari

Nonostante i lavori proseguano giorno e notte le piogge stanno facendo avanzare la frana di Montaguto, tra la provincia di Foggia e quella di Avellino che, da 72 giorni, impedisce i collegamenti sulla tratta ferroviaria Foggia-Benevento, sulla linea Lecce-Roma. Secondo gli ultimi dati il fronte della frana avanza di due metri e mezzo al giorno, rendendo difficili le operazioni dei militari, della protezione civile e degli operai delle ditte private. Non è escluso che, per questi problemi, la riattivazione della ferrovia, prevista per fine maggio, possa subire dei ritardi. Qualcosa in più si saprà, tra lunedì e martedì, quando il capo dipartimento della Protezione Civile, Guido Bertolaso, sarà nuovamente a Montaguto per verificare l'andamento dei lavori.

Stampato e distribuito da NewspaperDirect | www.newspaperdirect.com, USA/Can: 1.877.980.4040, Intern: 800.6364.6364 | Protetto dalle leggi sul Copyright, nonché dalle vigenti leggi e disposizioni applicabili in materia.

Suggeriti Meno soldi alle Regioni: più tasse all'orizzonteBari - dom, 23 mag 2010Cadono nello stagno: paura per due bambineBari - dom, 23 mag 2010Assalto a benzinaio Preso l'incassoBari - dom, 23 mag 2010

Chiesto lo stato di calamità naturale, la Regione è già pronta a mobilitarsi

21 mag 2010 Lecce RIPRODUZIONE RISERVATA

LECCE Andrea Caroppo, consigliere regionale della Puglia prima di tutto, chiede alla Regione lo stato di calamità naturale. «Tra Minervino, Uggiano e Giurdignano le colture sono state danneggiate in maniera irreversibile». L'assessore alle Risorse agroalimentari della Regione, Dario Stefàno, ha già avviato le procedure per l'accertamento dei danni. «Questo ciclo di avversità meteorologiche dice si abbatte su un sistema agricolo che con fatica cerca di tenere testa alla grave crisi congiunturale. Alla preoccupazione che tale avversità non pregiudichi questo grande impegno, garantisco l'immediata attivazione di tutti gli uffici territoriali affinché si accerti in tempi rapidissimi la sussistenza degli elementi necessari per la richiesta dello stato di calamità naturale». (s.a.)

Stampato e distribuito da NewspaperDirect | www.newspaperdirect.com, USA/Can: 1.877.980.4040, Intern: 800.6364.6364 | Protetto dalle leggi sul Copyright, nonche' dalle vigenti leggi e disposizioni applicabili in materia.

Suggeriti Nove architetti in mostra a LecceLecce - ven, 21 mag 2010Elettrodotta, contrordine: il Comune non decide Lecce - ven, 21 mag 2010Sanità, bloccare i tagli I sindacati protestanoLecce - ven, 21 mag 2010

Auto nell'inferno di grandine

21 mag 2010 LecceSalvatore Avitabile RIPRODUZIONE RISERVATA

Il maltempo flagella il Salento. Emergenza a Minervino

LECCE Sembrava una distesa di ghiaccio con le auto intrappolate. La neve sul Salento in pieno maggio? Affascinante ma assurdo, certo. Ieri mattina le immagini di Minervino sono state davvero sintomatiche. Come ha raccontato «Lecceprima» non era la neve ma un lungo strato di grandine, caduta pesantemente sulla zona. Ne è caduta talmente tanta che sembrava ghiaccio. Gli automobilisti, intrappolati per ore, hanno chiamato i vigili del fuoco. Decine di telefonate. La grandine ha devastato il centro cittadino ma anche le campagne, danneggiando gli uliveti. Il sindaco di Minervino, Ettore Caroppo, chiederà alla Regione il riconoscimento di stato di calamità naturale. Le coltivazioni sono state compromesse e, purtroppo, nel Salento non è la prima volta che il maltempo si accanisce sull'agricoltura.

Un'auto intrappolata nell'acqua e nel fango la grandine (Lecceprima) Rotatoria allagata

Ieri mattina il Salento è stato flagellato da una tromba d'aria. Solo per miracolo non ci sono state vittime. A Lecce nel centro storico le incessanti piogge hanno intasato i tombini. Turisti e cittadini hanno trovato riparo nei bar e nei ristoranti. I sottopassi stradali di viale Leopardi e sulla via per Monteroni sono stati presidiati dai vigili urbani. Stessa misura di sicurezza anche per il ponte sulla via per San Cesario. Situazione difficile in periferia, soprattutto nelle due 167. I danni più rilevanti sono stati accertati nell'hinterland, soprattutto nelle zone di Corigliano d'Otranto, Uggiano, Minervino ed Otranto. Una donna di Corigliano, a causa del maltempo, ha perso il controllo della sua auto e si è schiantata contro un muro. E' stata soccorsa e trasportata nell'ospedale «Panico» di Tricase. Tra Ortelle e Poggiardo la tromba d'aria ha divelto muri e tettoie di alcune fabbriche della zona industriale. Crollata anche la copertura di un fabbricato. Tra Gallipoli e Nardò le strade sono rimaste allagate. La rotatoria della strada statale Lecce-Maglie che si immette sul centro commerciale «Conad-Leclerc» di Cavallino è rimasta allagata per ore e diverse auto sono state intrappolate dall'acqua e dal fango.

Tutti i danni

A Porto Cesareo e nelle altre zone costiere, però, non ci sono stati ulteriori danni alle spiagge, già «impoverite» dalle forti mareggiate di sabato scorso. Forti disagi ci sono stati, invece, nei Comuni della Grecia Salentina. A Caprarica per esempio sono «saltati» i tombini. La pioggia è caduta a catinelle a Veglie (63 millimetri), Caprarica (108), Squinzano (36,8), Lequile (46), Cerfignano (69), Tuglie (25) e Lecce (27,2). A Gallipoli, soprattutto sulla litoranea, sono caduti 33 millimetri di pioggia, nel centro i livelli sono arrivati a 48. Ad Otranto è rimasto allagato il parcheggio Giovanni Paolo II e in alcune zone, come via Rocamatura e in via Catona, si sono aperte altre voragini. Il traffico è andato in tilt. Ieri la Protezione Civile e la prefettura di Lecce hanno diffuso il bollettino metereologico per le prossime 36 ore. Il maltempo dovrebbe cessare ma restano sul Salento le criticità per rischio idrogeologico.

Stampato e distribuito da NewspaperDirect | www.newspaperdirect.com, USA/Can: 1.877.980.4040, Intern: 800.6364.6364 | Protetto dalle leggi sul Copyright, nonché dalle vigenti leggi e disposizioni applicabili in materia.

Suggeriti Nove architetti in mostra a LecceLecce - ven, 21 mag 2010Elettrodotta, contrordine: il Comune non decide Lecce - ven, 21 mag 2010Sanità, bloccare i tagli I sindacati protestanoLecce - ven, 21 mag 2010

Matera in noir nei Crimini in onda su Rai2

Matera in noir
nei «Crimini»
in onda su Rai2

di OSVALDO SCORRANO

Il "giro" d'Italia criminale in onda su Raidue (ore 21) per la serie tv "Crimini", curata dal magistrato-scrittore tarantino Giancarlo De Cataldo, fa questa sera sosta a Matera con l'episodio "Bestie" di Sandrone Dazieri per la regia di Andrea Manni e l'interpretazione di Pietro Taricone, Christiane Filangieri, Thomas Arana, Sergio Albelli, Daniele Pilli e Orsetta De Rossi.

Ambientata nell'assoluta città dei Sassi, già set incomparabile e unico da Pasolini a Gibson, la storia fotografa un Paese inquieto e inquietante che nessuna realtà riesce a descrivere meglio di una fiction.

Matera, allora, nella scrittura di Dazieri diventa teatro di inconfessabili traffici, quando si va a indagare sull'assassinio di uno dei clienti di un limitrofo agriturismo, un giovane ecologista e animalista (Maurizio) sempre in prima linea nella denuncia dei crimini contro gli animali. Dopo una serie di piste e di indagini si verrà a sapere che l'ambientalista è stato ucciso perché aveva scoperto proprio a Matera il punto di partenza di un traffico di animali protetti, e soprattutto di un farmaco di origine cinese, vietato in Italia, a base di bile di orso. Un farmaco inutile, ottenuto a prezzo di enormi sofferenze per gli animali. Una città misteriosa scelta come set per una storia misteriosa, per dimostrare che anche nell'assonnata provincia spesso s'annida il Male.

Regista e scrittore (il suo primo libro "Strano l'amore" è da poco in libreria edito da E/O) Andrea Manni ricorda che «il film è stato girato tra la fine del 2008 e l'inizio del 2009, con l'intenzione di far vedere Matera il più possibile». E difatti non mancano riprese aeree fatte da un elicottero, mentre la macchina da presa non ha indugiato a infilarsi tra i Sassi, a riprendere la gravina, il belvedere di fronte alla città, che s'è offerta di giorno e di notte.

«Non ero mai stato a Matera prima di girare il film - dice Manni - e l'ho trovata un luogo meraviglioso. Non mi è stato difficile celebrare la sua bellezza, perché è una città unica: c'è solo lei. E poi è un set naturale, al quale non ci devi aggiungere niente, anche in una storia come quella di "Bestie", dove non c'è nessuno da crocifiggere, né alcun vangelo da narrare». Evidenzia la partecipazione discreta della gente («interessata ma non invadente»), la sorveglianza attenta della locale Protezione civile e la grande ospitalità e cordialità «tanto da sperare in un prossimo progetto da realizzare in questa città alla quale con questo film spero di restituire quello che mi ha dato. È un set bello e pronto e il nostro lavoro serve a renderla più visibile, più famosa nel mondo, anche se ho notato che tra i Sassi ci vive ormai una comunità internazionale».

21 Maggio 2010

Col maltempo addio ciliegie di Bari e Bat

Col maltempo

addio ciliegie

di Bari e Bat

di ANTONIO GALIZIA

CONVERSANO - A ventiquattr'ore dal nubifragio che in alcune zone del Sud Est Barese ha distrutto il 50% delle colture cerasicole con danni che nel Nord Barese e nella Bat hanno raggiunto il 30%, i periti delle assicurazioni erano già al lavoro per quantificare i danni, che dalle prime stime dovrebbero aggirarsi su una cifra non inferiore ai 5 milioni di euro. Con il passare delle ore aumentano le segnalazioni delle zone colpite. L'allarme è scattato soprattutto per le ciliegie di Conversano, Casamassima, Turi, Castellana, Sammichele, dove è già tempo di raccolta e non sono state risparmiate dal cracking. Tra i comuni del Sud-Est Barese (qui si produce il 70% delle ciliegie pugliesi) Conversano e Turi hanno patito le conseguenze peggiori del maltempo.

Saverio Di Palma, produttore conversanese e tra i maggiori esportatori di «oro rosso» nel mondo, ha fatto una prima conta dei danni: «Mai vista una cosa del genere a maggio. L'acqua, il vento e in certe zone la grandine hanno colpito duro centinaia di ettari di ciliegeti. Il maltempo ha colpito a Conversano il 40-50% della produzione di ciliegie Ferrovia, ormai prossime alla maturazione. Interi campi di Bigarreau Moreau, che aspettavano soltanto d'essere raccolte, sono apparsi irrecuperabili. Qualche speranza in più c'è per le coltivazioni di Ferrovia in ritardo di maturazione, che si trovano più a monte e nell'agro di Turi e Casamassima. Prevedo danni dai 5 fino ai 10 milioni».

Confermato l'allarme anche dal Centro Provinciale di Cerasicoltura (è un campo sperimentale, gestito dall'amministrazione provinciale di Bari, che ospita circa 100 diverse cultivar di ciliegio; ndr) di via vecchia Mola, a Conversano: «Dalle prime verifiche - spiega il direttore Angelo Di Pierro - è stato possibile constatare danni certi alle produzioni di Burlat, Moreau e Forlì. E' andata meglio per la Giorgia, non ancora matura, che salvo nuovi eventi meteorologici potrà garantire un reddito in attesa della maturazione delle Ferrovia».

LA VARIABILE PIOGGIA

«Le precipitazioni nel periodo della maturazione - spiega l'agronomo e certificatore Global-gap Giandomenico De Mola - è la variabile che da anni condiziona la cerasicoltura pugliese. La pioggia e l'umidità gonfiano e inteneriscono la buccia dei frutti provocando, con l'accresciuto apporto idrico, il cracking».

Quali i metodi di difesa consigliati? «Il trattamento a base di calcio - consiglia - nel periodo che precede la maturazione, contribuisce a irrobustire la buccia. Ma ora è troppo tardi. L'altro rimedio che va facendosi strada riguarda l'impiego di tecniche di copertura degli alberi mediante film plastici».

L'immediata stima dei danni e il riconoscimento dello stato di calamità naturale è stato chiesto alla Regione dal sindaco di Conversano Giuseppe Lovascio.

22 Maggio 2010

Montaguto - Pioggia incessante: la frana avanza

Una pioggia battente ed incessante che ha prodotto effetti negativi sulla frana di Montaguto provocando un'accelerazione del movimento della terra.

Nonostante tutto si lavora a ritmi serrati: sul versante di Greci, Rfi ha liberato la massicciata del binario. La Protezione Civile insiste nell'agire in modo tale da poter rispettare il cronoprogramma, liberare la ferrovia entro la fine del mese e permettere, ad inizio giugno, il passaggio del primo treno. A tal proposito si sta procedendo con il rinforzo di uomini e mezzi speciali per la ferrovia, al primo posto nella lista stilata da Bertolaso.

Per quanto riguarda lo spostamento della frana è stato calcolato in circa due metri e mezzo al giorno, anche se a causa della pioggia nella scorsa notte la terra è avanzata ancor più rapidamente, rendendo difficile il compito dei militari sul versante di Montaguto.

La terra ha ormai invaso il giardino di una delle abitazioni a rischio circondando addirittura i piani bassi della casa. Inoltre ha ripreso vita il fiumiciattolo che scorre nei pressi del bivio di Montaguto, che negli ultimi giorni era quasi scomparso.

(sabato 22 maggio 2010 alle 10.38)

Cinzia Puopolo Il pacchetto di progetti Piu Europa supera l'esame del nucleo di valut...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **21/05/2010**

Indietro

21/05/2010

Chiudi

Cinzia Puopolo Il pacchetto di progetti «Piu Europa» supera l'esame del nucleo di valutazione della Regione Campania. La «cabina di regia», riunitasi ieri mattina, ha ritenuto coerenti, con le linee guida del programma dei finanziamenti 2007-2013, tutti i progetti presentati dal Comune di Avellino. Sono stati ammessi al finanziamento 15 progetti, tra nuove opere e cantieri già avviati, come quelli del tunnel e del Mercatone, per i quali l'amministrazione Galasso aveva richiesto i fondi per il completamento. Via libera della Regione anche alle modalità di riparto dei 41 milioni di euro (il 10% a carico del Comune) effettuato dalla giunta Galasso sulla base dei progetti inseriti nel documento «Piu Europa». Con l'ok della Cabina di Regia, si chiude l'iter amministrativo e burocratico per l'accesso ai finanziamenti. «È un grande successo per l'amministrazione comunale - commenta il sindaco, Giuseppe Galasso - sia rispetto alla tipologia e alla qualità degli interventi che si andranno a realizzare, sia rispetto alla tempistica con cui si è giunti a questo risultato». E ora, il Comune si appresta ad aprire i primi cantieri. La priorità sarà data al tunnel e al Mercatone. Per il completamento dell'intervento di riqualificazione del «gigante malato» l'amministrazione Galasso ha chiesto un finanziamento di 2 milioni e 798mila euro. Con l'ok alla compatibilità del progetto con il programma «Piu Europa» sarà possibile rimettere in moto anche il cantiere del tunnel. Ai 4 milioni di euro già previsti, sono stati aggiunti 3 milioni e 700 mila euro che l'amministrazione comunale ha dovuto reperire all'interno del programma «Piu Europa» dopo aver perso una tranches di finanziamento dei fondi Pica. I primi progetti che saranno avviati nell'ambito del Programma Integrato Urbano della città di Avellino sono quelli già cantierabili: la riqualificazione di Largo Scoca, di piazza Napoli a Bellizzi, la sostituzione dei tetti di dieci dei 16 prefabbricati di contrada Quattrograna Est con coperture fotovoltaiche per il risparmio energetico, lo studio sul rischio idrogeologico e l'istituzione dello sportello unico per l'energia rinnovabile. Più lunghi i tempi per le opere ancora in fase di progettazione esecutiva: la riqualificazione di via Palombi, la sistemazione di piazza Libertà e la ristrutturazione edilizia dei prefabbricati pesanti di contrada Quattrograna Est. Alla riunione della «cabina di regia» hanno partecipato oltre a Galasso, il vice sindaco Gianluca Festa, il responsabile del procedimento, Goffredo Napoletano e l'assessore alla Riqualificazione Urbana, Antonio Genovese. «Siamo soddisfatti - commenta Genovese - perché la Regione ha promosso l'intero pacchetto di progetti proposto dall'amministrazione comunale premiando le scelte fatte nel rispetto delle linee guida del programma che punta alla riqualificazione urbana e all'eliminazione dell'isolamento delle periferie». Tra gli interventi di edilizia scolastica pronti a partire, c'è l'abbattimento e la ricostruzione dell'edificio della scuola elementare in piazza Napoli a Bellizzi Irpino e, nel quartiere di San Tommaso, l'adeguamento sismico della scuola elementare con la realizzazione della palestra e la ristrutturazione dell'edificio che ospita la scuola materna. Per reperire nel programma Piu Europa anche i fondi necessari per il tunnel, è stato accantonato il progetto di ammodernamento e messa in sicurezza del ponte della Ferriera ed è stato ridimensionato il polo per la sicurezza e la sostenibilità del costruito. A contrada Quattrograna Est non si procederà, per il momento, alla sostituzione dei prefabbricati ma si effettuerà solo un intervento di messa in sicurezza. © RIPRODUZIONE RISERVATA

MONTORO INFERIORE Ricettazione assegno imprenditore assolto Era accusato di ricettazione pe...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **22/05/2010**

Indietro

22/05/2010

Chiudi

MONTORO INFERIORE Ricettazione assegno imprenditore assolto Era accusato di ricettazione per un assegno che la Procura della Repubblica asseriva provento di una rapina consumatasi a Trieste. Nei guai era finito un giovane imprenditore di Montoro Inferiore, C. P., difeso dall'avvocato Alberico Villani. Il giudice monocratico del tribunale di Avellino, Valletta, ha mandato assolto l'imputato perchè il fatto non costituisce reato, accogliendo la tesi della difesa secondo la quale l'uomo non poteva essere a conoscenza del fatto che l'assegno fosse stato trafugato nel corso di una rapina. SAN MARTINO Clandestino finisce in manette Nell'ambito di un controllo mirato al contrasto dell'immigrazione clandestina, i carabinieri della Stazione di San Martino Valle Caudina hanno tratto in arresto un cittadino di origine nigeriana, sorpreso in Valle Caudina nonostante l'ordine di espulsione emesso a suo carico dal Prefetto di Caserta appena dieci giorni orsono. Rintracciato l'uomo per le strade del centro di San Martino, i carabinieri l'hanno tratto in arresto perché inottemperante all'ordine di espulsione. PIETRASTORNINA Incidenti falsi fissato il Riesame Una quindicina di giovani originari di Pietrastornina, di Sant'Angelo a Scala e di Altavilla Irpina dovranno comparire il primo giugno davanti al tribunale del Riesame per la decisione relativa alla richiesta di custodia cautelare avanzata dalla procura per concorso in truffa e sulla quale il gip, in prima istanza, aveva espresso parere negativo. Fissata la data del riesame, si saprà in quella sede se i quindici giovani potranno eventualmente affrontare il processo da indagati a piede libero o da persone gravate dalla misura di custodia cautelare. SPERONE Auto in fiamme nella notte Nella notte a Sperone, per cause accidentali riconducibili ad un cortocircuito partito dal vano motore è andata a fuoco una vecchia Panda di proprietà di un operaio 50enne del luogo. Le fiamme, spente dai vigili del fuoco di Avellino, danneggiavano la parte anteriore del mezzo. Sul posto anche i carabinieri della stazione di Avella, per gli accertamenti del caso. AIELLO DEL SABATO Incendio a una cabina black out in paese Il sistema energetico della cittadina del Sabato è andato il tilt a causa dell'incendio verificatosi in una cabina Enel che tenuto al buio un quartiere per alcune ore. L'incendio ha fatto scattare l'intervento dei vigili del fuoco del comando di Avellino. I caschi rossi sono stati impegnati per alcune ore per domare le fiamme e mettere in sicurezza la centralina. Solo dopo un paio di ore la situazione è stata ripristinata e in tarda serata è tornata alla normalità. Al momento si ignorano le cause dell'incendio della cabina che è situata in un'area della periferia del piccolo centro della valle del Sabato.

Incendio ieri sera poco dopo le 21,30 presso un cantiere edile che sta realizzando una villa alla co...**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **22/05/2010**

Indietro

22/05/2010

Chiudi

Incendio ieri sera poco dopo le 21,30 presso un cantiere edile che sta realizzando una villa alla contrada Olivola alla periferia della città. Sono rimaste distrutte dalle fiamme due mezzi: una ruspa e un escavatore. Le fiamme hanno fatto scattare l'allarme e sul posto sono giunti i vigili del fuoco del Comando provinciale, per domare il rogo ed evitare che si propagassero ad altri mezzi a quanto pare di altre ditte, che erano in sosta presso il cantiere. Sul posto sono anche giunti gli agenti della Volante e della polizia scientifica per i primi accertamenti. A quanto pare sarebbero state trovate tracce di liquido infiammabile che è stato cosparso su i due veicoli prima di darvi fuoco, pertanto la natura del rogo è dolosa. I due mezzi, che sono andati distrutti sono della ditta Minicozzi che appunto ha in gestione macchinari per il movimento terra. Un attentato, che in base alle modalità, potrebbe essere opera di estorsori, anche se bisognerà attendere l'esito di ulteriori accertamenti, ed ascoltare i titolari della ditta proprietaria dei due mezzi che sono andati completamente distrutti. L'attentato incendiario giunge dopo un periodo di tregua in atto in città, per ciò che riguarda i roghi di veicoli adoperati presso cantieri edili. Invece non hanno nessuna pausa gli incendi, anch'essi dolosi, che riguardano le auto in sosta.

MARCIANISE Lotta al lavoro nero imprenditore multato In località Carbone, a conclusion...**Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **22/05/2010**

Indietro

22/05/2010

Chiudi

MARCIANISE Lotta al lavoro nero imprenditore multato In località Carbone, a conclusione di un mirato servizio finalizzato al contrasto del lavoro nero in agricoltura, i carabinieri di Marcianise e del nucleo ispettorato del lavoro di Caserta hanno effettuato un controllo presso la sede operativa di un'azienda agricola con sede legale in Cava de' Tirreni, dove è stata accertata la presenza di sei lavoratori impiegati nelle piantagioni di tabacco, non risultanti dalla documentazione obbligatoria. Nella circostanza sono state elevate sanzioni amministrative per un importo pari a 20mila euro circa ed emesso un provvedimento di diffida nei confronti dell'amministratore dell'azienda. CURTI Spaccio, incensurato finisce nella rete Agenti del commissariato di Marcianise hanno tratto in arresto per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti Gerardo Gravante, 38 anni, incensurato da Curti. L'uomo, dopo una lunga perquisizione estesa all'abitazione e alla sua lavanderia, è stato trovato in possesso di circa 45 grammi di hashish, involucri per la conservazione e strumenti per il frazionamento delle dosi, il tutto occultato tra l'appartamento e la sottostante lavanderia professionale alla via Ventriglia. SANTA MARIA A VICO Incendio in una casa paura in via Telese Attimi di paura in Vico Telese a Santa Maria a Vico. Un incendio si è sviluppato nello sgabuzzino dell'abitazione al primo piano di una famiglia. Intorno alle 15 è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco, per spegnere le fiamme che avevano avvolto alcuni elettrodomestici custoditi nel ripostiglio di casa. Ad innescare il rogo, secondo i vigili del fuoco, sarebbero stati alcuni fili elettrici scoperti. PIEDIMONTE MATESE Rifiuti speciali nel parco denunciati in tre Trasportavano e smaltivano illecitamente rifiuti speciali in pieno Parco del Matese, tre persone nei guai durante un blitz dei carabinieri. Sotto sequestro oltre cinque quintali di materiali inquinanti. È ormai diventata una lotta senza quartiere quella intrapresa dai carabinieri di Piedimonte Matese, al comando del Capitano Salvatore Vitiello, contro il devastante fenomeno dello smaltimento illecito di rifiuti tossici. I tre trasportavano elettrodomestici in disuso, batterie, fusti e filtri di olio motore esausti, reti metalliche ed altri rottami ferrosi altamente inquinanti. I responsabili, tre pregiudicati, N.D., 22enne, N.M., 28enne, e C.N., 21enne, tutti di origine rumena e provenienti dall'interland napoletano, risultavano sprovvisti di qualsiasi autorizzazione relativa alla gestione, allo smaltimento e al trasporto dei rifiuti, pertanto nei loro confronti è scattata una denuncia alla Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere.

forio d'ischia Arrestato per incendio doloso I carabinieri hanno arrestato Roberto F...**Mattino, Il (Circondario Nord)**

""

Data: **22/05/2010**

Indietro

22/05/2010

Chiudi

forio d'ischia Arrestato per incendio doloso I carabinieri hanno arrestato Roberto Fiorentino, 42enne, perchè deve scontare due anni di reclusione per incendio doloso. frattamaggiore Bloccato rapinatore I carabinieri hanno notificato un ordine di carcerazione agli arresti domiciliari a Zuhra Ramovic, della ex jugoslavia 36enne; la donna deve scontare una condanna a 2 anni e 6 mesi per rapina. Giugliano Presi rapinatori di scooter Avevano minacciato con una pistola una giovane donna per impossessarsi del suo ciclomotore e si sono dati alla fuga. Ma la scena è stata notata da quattro carabinieri, liberi dal servizio, che erano a bordo di una auto privata. Il fatto è avvenuto in via San Francesco a Patria, nella frazione Varcaturò di Giugliano. Per i due rapinatori non c'è stato scampo e dopo un breve inseguimento sono stati ammanettati. Si tratta di due cittadini rumeni di 27 e 29 anni. Nel corso di perquisizioni è stata ritrovata priva di tappo rosso e modificata. Sarebbe l'arma usata per commettere la rapina, con 8 cartucce nel caricatore. Il motociclo usato dai rapinatori è risultato bottino di rapina denunciata il 16 luglio di due anni ad Afragola. marano Lavoratori a nero in azienda vinicola I carabinieri hanno scoperto che in una azienda vinicola di via Campana erano al lavoro 5 operai "a nero" su 7. Al legale rappresentante 27enne dell'azienda è stata contestata la violazione e sono state comminate sanzioni amministrative per 35.500 euro con emissione di provvedimento di sospensione delle attività. San Giuseppe Vesuviano Spaccio in un container Spacciavano hashish all'interno di un container abbandonato delle ferrovie, diventa anche la loro dimora. Sorpresi dalla squadra anticrimine del commissariato, diretto da Maria Rosaria Napolitano, sono stati arrestati per spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti. Badr Dine Ali Hassan, 32 anni e Marfour Moammed, 23 anni, entrambi marocchini sono stati condotti a Poggioreale.

San Giuseppe Vesuviano. Atmosfera cordiale e grande sintonia sui temi della legalità avvi...**Mattino, Il (Circondario Nord)**

""

Data: **22/05/2010**

Indietro

22/05/2010

Chiudi

San Giuseppe Vesuviano. «Atmosfera cordiale e grande sintonia sui temi della legalità avviato dalla commissione prefettizia»: è così che il sindaco Antonio Agostino Ambrosio definisce l'incontro di ieri con il prefetto Ciro Trotta per lo scambio di consegne dopo che il Tar ha reintegrato sindaco e Consiglio ribaltando il decreto di scioglimento per infiltrazioni della camorra. «Una decisione - spiega Ambrosio - che verrà certamente confermata dal Consiglio di Stato che non ha mai ribaltato tali decisioni della giustizia regionale». Il primo cittadino tornato così alla guida del Comune spiega di aver condiviso «almeno l'ottanta per cento delle decisioni adottate dalla commissione prefettizia circa il nuovo assetto dell'organico. Certo - aggiunge - ci sarà qualche aggiustamento». E poi spiega: «Ho confermato anche l'incarico all'avvocato Raffaele Marotta, scelto dalla commissione come dirigente comunale». Prima giunta mercoledì, e a seguire il consiglio comunale, per venerdì oppure al massimo, lunedì 31 maggio. Tra i primi atti, previsti dal sindaco Antonio Agostino Ambrosio, il rientro della segretaria Daniela Vuosi, che potrebbe arrivare già nei prossimi giorni al suo posto, mantenuto fino allo scorso 15 aprile, e il ritorno del comandante dei vigili urbani, Ciro Cirillo, assunto con incarico a termine, insieme con altri funzionari che sicuramente saranno richiamati ai loro posti. Ieri sera c'è stato un vertice di maggioranza nel corso del quale sono state preparate tutte le strategie per la ripresa dell'attività amministrativa. Molte le priorità, come ha riferito l'assessore, Nicola Menzione con deleghe a Polizia Urbana, Viabilità, Protezione Civile, Tutela dell'Ambiente, Raccolta differenziata e Centro Anziani. «Piazza Garibaldi, le strade e la ripresa delle attività produttive. Sono questi i punti su cui abbiamo posto la maggiore attenzione. Nelle prossime ore usciremo con un manifesto per annunciare i programmi e il nostro ritorno ai cittadini. Molta la solidarietà arrivata dai vertici dell'Udc regionale tra cui quelle del presidente Ciriaco De Mita». pi.ce. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Roma. Via i super-poteri della Protezione civile. Con la motivazione di mettere sotto controllo i co...**Mattino, Il (Circondario Sud1)**

""

Data: **22/05/2010**

Indietro

22/05/2010

Chiudi

Roma. Via i super-poteri della Protezione civile. Con la motivazione di mettere sotto controllo i costi, la manovra dovrebbe intervenire in modo abbastanza pesante sulla struttura gestita da Guido Bertolaso, al centro delle polemiche politico-giudiziarie degli ultimi mesi. Di fatto, dopo il fallito tentativo di trasformare in società per azioni una parte del Dipartimento, il testo attualmente allo studio (ancora suscettibile di modifiche) ne riporta in un ambito di normalità il raggio di azione, che si era esteso anche ad eventi non strettamente classificabili come emergenze. Da alcuni anni la Protezione civile era stata via via incaricata di una serie di compiti diversi dall'intervento in situazioni di calamità, ma che si caratterizzavano per l'urgenza di portare a termine i lavori, al di là delle procedure ordinarie ritenute eccessivamente paralizzanti: è il caso di eventi come i vertici G8, i campionati mondiali di nuoto, ma anche le celebrazioni per i 150 anni dell'unità d'Italia. Ora questo stato di cose dovrebbe cambiare. Innanzitutto, viene precisato che le calamità naturali che giustificano il ricorso a mezzi e poteri straordinari sono quelle tali da determinare situazioni di gravi rischio per l'integrità della vita umana. Inoltre la durata degli stati di emergenza dovrà essere limitata al tempo necessario per i primi interventi. Per le ordinanze servirà comunque il concerto con il ministero dell'Economia. E la possibilità di derogare alle normative sugli appalti sarà circoscritta a casi assolutamente eccezionali. In ogni caso i contratti stipulati dovranno essere trasmessi entro dieci giorni all'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici, che provvederà ai necessari controlli, inoltrando la segnalazione alla Corte dei Conti qualora sia riscontrato il danno erariale. Le ordinanze poi non potranno prevedere trattamenti economici particolari per il personale, salvo che nel primo periodo di emergenza (per un massimo di sei mesi): le deroghe attualmente in vigore dovrebbero decadere. Ma la normalizzazione investirà anche la stessa presidenza del Consiglio dei ministri. Fino ad oggi Palazzo Chigi gode di un bilancio autonomo, che ora verrebbe soppresso; viene salvata solo l'autonomia organizzativa e regolamentare. Le risorse finanziarie finiscono quindi nel bilancio dello Stato in un apposito stato di previsione. Anche i bilanci della Corte dei Conti e del Consiglio di Stato entreranno nell'orbita di quello dello Stato. A Palazzo Chigi inoltre sarà istituito un ufficio centrale di bilancio, sul modello di quello presente negli altri ministeri. Il suo compito sarà esercitare il controllo di regolarità amministrativa e contabile sulle attività della Presidenza. La struttura attuale che svolgeva questa funzione presso il Segretariato generale della stessa presidenza passa al ministero dell'Economia. C'è infine una norma che riguarda proprio il ministero dell'Economia e che rappresenta un'eccezione rispetto al programma di limitazione delle assunzioni confermato dal decreto per la generalità delle amministrazioni pubbliche. Viene autorizzata infatti la spesa di 20 milioni per un programma straordinario di reclutamento di personale di alta professionalità, con due compiti specifici: il lavoro di preparazione del federalismo fiscale e la messa a regime della nuova legge di stabilità, al posto delle vecchie procedure di bilancio. I. ci. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

Antonio Galdo Il senatore Claudio Fazzone rischia grosso. Fino a poche ore fa era parlamentare e ...**Mattino, Il (Circondario Sud1)**

""

Data: **22/05/2010**

Indietro

22/05/2010

Chiudi

Antonio Galdo Il senatore Claudio Fazzone rischia grosso. Fino a poche ore fa era parlamentare e consigliere regionale, due incarichi incompatibili, ma non avendo comunicato la sua decisione di optare per il seggio a palazzo Madama, la Giunta delle elezioni lo ha dichiarato decaduto e Fazzone si ritrova disoccupato. Vedremo come le alchimie politiche restituiranno a Fazzone un seggio, ma il fenomeno dei doppi incarichi dei parlamentari è diventato esplosivo: se ne contano, tra Camera e Senato, ben 251, dei quali circa la metà macchiati da incompatibilità formale e sostanziale. Il vizio del doppio lavoro è bipartisan, e tutti fingono di avere le carte in regola per passare con disinvoltura da una votazione a Montecitorio a una seduta di giunte comunali, provinciali e regionali. Risultano misteriose, per esempio, le doti di ubiquità dell'avvocato Raffaele Stancanelli, allo stesso tempo sindaco di Catania, città di 313.000 abitanti sull'orlo di un perenne dissesto finanziario, e deputato del Pdl. Per non parlare del tris di poltrone tra le quali deve spostarsi il leghista Daniele Molgora, deputato, presidente della provincia di Brescia e sottosegretario all'Economia, con delega al bollente dossier del federalismo fiscale. La sovrapposizione tra il seggio in Parlamento e un ruolo di responsabilità negli enti locali è diventata quasi naturale, come dimostrano i doppi ruoli dei sindaci di Brescia, Adriano Paroli, Afragola, Vincenzo Nespoli, Orbetello, Altero Matteoli; dei vicesindaci di Roma, Mauro Cutrufo, e di Milano, Riccardo De Corato, dei presidenti della provincia di Asti, Maria Teresa Armosino, Foggia, Antonio Pepe, e Napoli, Luigi Cesaro; di una pletera di assessori a partire dal sottosegretario Paolo Romani, componente della giunta comunale di Monza. Oltre alle cariche elettive, il fenomeno dei doppi incarichi investe anche le sfere del sottogoverno, con posizioni sospese sul filo del conflitto di interessi. La capitale, in questo caso, è Milano, dove nessun parlamentare ha voglia di rinunciare a ruoli strategici nel sistema amministrativo e finanziario della città che dovrà cambiare volto grazie ai finanziamenti per l'Expo 2015. La Fiera del capoluogo lombardo, per esempio, potrebbe trasferirsi in Parlamento. Il senatore Giampiero Cantoni la presiede, mentre l'emergente ciellino Maurizio Lupi è vice presidente della Camera e amministratore delegato di Fiera Milano Congressi, e la Sviluppo Sistema Fiera, controllata dalla Fondazione, è presieduta dal deputato leghista Marco Reguzzoni. Un gioco di incastri, di porte girevoli, dove l'alleanza politica si traduce in una ragnatela di incarichi, con l'ombrello parlamentare, a presidio del territorio. Un nome simbolo di questo meccanismo è sicuramente quello dell'ex ministro della Funzione Pubblica Lucio Stanca, che divide i suoi impegni tra l'agenda di deputato e la postazione di amministratore delegato di Expo 2015. E se nella precedente legislatura il senatore del Pd Pietro Fuda rivendicava le sinergie tra il ruolo di parlamentare e quello di amministratore unico della Sogas, l'azienda che gestisce l'aeroporto di Reggio Calabria, in questo giro ci pensa il collega Vincenzo Speciali, senatore del Pdl, a tenere i piedi in due scarpe, occupando il seggio e un posto nel consiglio di amministrazione della Sacal, la società che gestisce lo scalo di Lamezia Terme. Sempre nell'esclusivo interesse dei cittadini calabresi, ovviamente. Il malcostume parlamentare non poteva lasciare indifferenti i colleghi dei consigli regionali. I più abili, nell'affermare il diritto al doppio incarico, sono stati i deputati siciliani. Si sono scritti e hanno approvato una legge ad hoc, visto che l'80 per cento dei parlamentari dell'isola fanno il doppio lavoro: l'opzione diventa obbligatoria soltanto dopo una sentenza definitiva in Cassazione che con i tempi della giustizia italiana non arriva prima di una decina d'anni. Come dire: palla in tribuna e capitolo chiuso. Al punto che le riunioni dell'amministrazioni comunale di Messina possono tenersi comodamente anche a Palermo, visto che hanno un seggio a Palazzo dei Normanni il sindaco, Giuseppe Buzzanca, il vice sindaco e assessore alla Cultura, Giovanni Ardizzone, l'assessore alla Protezione Civile, Fortunato Romano. Certo: rinunciare a un seggio in Parlamento, magari per rischiare la carriera politica nella scivolosa palude di una giunta comunale o di un'azienda municipalizzata, non è una scelta facile. Spulciando tra la carte dei bilanci della Camera e del Senato si scopre, infatti, che il welfare abbinato allo status di parlamentare è ancora un regno del Bengodi. Sono state eliminate alcune spese capricciose, come i 150 euro al mese di rimborso per la messa in piega delle senatrici, o il taglio dei capelli gratuito per i senatori. Ma il Parlamento italiano continua a distribuire pensioni sotto i 50 anni e soltanto la Camera si concede una voce di rimborsi spese per quasi

Antonio Galdo Il senatore Claudio Fazzone rischia grosso. Fino a poche ore fa era parlamentare e ...

73 milioni di euro. Il presidente del Senato, Renato Schifani, aveva annunciato in tempi di austerità una sforbiciata al budget di Palazzo Madama, 594 milioni di euro di dotazione annua, ma in realtà i costi, e i relativi finanziamenti del Tesoro, anche per il prossimo anno sono previsti in crescita, ben oltre il tasso di inflazione. Più 8 milioni di euro. E quanto possa rendere un posto in Parlamento è confermato da una semplice statistica: in media, una volta eletti, deputati e senatori presentano denunce dei redditi con tassi di crescita pari al 78 per cento rispetto a quando erano dei normali cittadini. Mentre si parla di trasparenza, di nuove norme anticorruzione, in realtà non si riesce neanche ad applicare quelle vecchie. C'è sempre un cavillo, una scappatoia formale per rinviare sine die l'appuntamento con la rinuncia al doppio lavoro. Il sindaco di Brescia, per tagliare corto alle polemiche sul suo doppio incarico, per esempio ha messo in rete, a chiusura della sua biografia, la motivazione tecnica che gli consente di continuare indisturbato nel doppio lavoro: poiché l'elezione alle due cariche, è scritto nel testo on line, è stata contestuale, il caso non è previsto dalle attuali norme sull'incompatibilità. Un appiglio al quale si è immediatamente aggrappato anche Giulio Marini, collega di Paroli in Parlamento, e sindaco di Viterbo. Le maglie larghe della legge, che in Italia è sempre abbinata all'inganno, sono state esaminate dai componenti della Giunta delle elezioni a Palazzo Madama che hanno passato al setaccio tutte le posizioni di incompatibilità. Alla fine, di fronte all'evidenza, tre parlamentari della Giunta, di maggioranza e di opposizione, Marco Follini del Pd, Andrea Augello del Pdl e Gianpiero D'Alia dell'Udc, hanno sottoscritto una proposta di legge bipartisan che dovrebbe azzerare le precedenti, vischiosissime norme, e introdurre una griglia, chiara e stretta, di incompatibilità. La proposta, però, non è mai stata portata in aula o in qualche commissione, e in questa legislatura non ci sarà certo il tempo per discuterla. Il vizio del doppio lavoro, per i parlamentari italiani, è un tabù, e pazienza se si tratta di un atto di prepotenza che gonfia qualche portafoglio ma contribuisce alla caduta verticale del principale valore di un uomo politico: la sua reputazione. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Costi della politica nel mirino della manovra economica allo studio del governo: fra le ipotesi cont...**Mattino, Il (Circondario Sud1)**

""

Data: **22/05/2010**

Indietro

22/05/2010

Chiudi

Costi della politica nel mirino della manovra economica allo studio del governo: fra le ipotesi contenute nelle bozze in discussione, spunta anche un forte taglio ai fondi destinati ai partiti. Una misura che sicuramente alimenterà polemiche. Stretta anche sulla Protezione civile: saranno più difficili gli appalti in deroga. Previsto anche il pagamento del pedaggio sul Grande raccordo anulare. Ieri vertice fra il presidente del Consiglio e il ministro dell'Economia, Tremonti: potrebbe slittare il varo del provvedimento in programma, inizialmente, per martedì. Ieri Berlusconi ha anche incontrato il numero uno della commissione Ue, Barroso: «L'Europa - ha detto - ha vissuto per molto tempo al di sopra delle sue possibilità». Intanto l'Ecofin prepara un giro di vite sui deficit per difendere l'euro. >Cifoni, Conti, Di Fiore e Marconi alle pagg. 6 e 7

La scoperta ieri pomeriggio nel cantiere del metrò Linea 6 alla Riviera di Chiaia, tra piazza S...**Mattino, Il (City)**

""

Data: **22/05/2010**

Indietro

22/05/2010

Chiudi

La scoperta ieri pomeriggio nel cantiere del metrò Linea 6 alla Riviera di Chiaia, tra piazza San Pasquale e villa Pignatelli. Durante gli scavi il sottosuolo ha restituito un ordigno bellico inesplosivo, rimasto nascosto a pochi passi dal mare dai tempi della seconda guerra mondiale. Subito è scattato l'allarme, sul posto carabinieri, vigili urbani e vigili del fuoco; poi l'arrivo degli artificieri dell'Esercito, impegnati fino a tarda sera nelle valutazioni tecniche. Operazioni seguite da vicino dalla Prefettura, che - concluse le ispezioni degli esperti di esplosivo - avrà il compito di gestire tempi e metodi per l'estrazione della bomba dal terreno. Pericoli imminenti non ce ne sono, spiegano gli addetti ai lavori: l'ordigno ha «riposato» tranquillo per quasi settant'anni, a due passi dalle case e dalla sede del museo, perché mai dovrebbe fare danni proprio adesso? Con gli opportuni accorgimenti, il residuo bellico potrà essere tirato fuori dal cantiere e portato via senza rischi. Naturalmente ci sarà da predisporre - come sempre avviene in questi casi - una «cinturazione» dell'area per rendere più agevole e sicuro il lavoro degli artificieri. Fissata la data per l'operazione (di solito si preferisce eseguire questi interventi nei giorni festivi, perciò non è escluso che ci si metta all'opera già domani) e stabilito il tempo necessario per rimuovere la bomba, bisognerà decidere quanto dovrà essere ampia la «zona rossa»: basterà una precauzione minima come chiudere la strada al traffico (la corsia è attualmente ridotta a una strettoia che costeggia il cantiere) o sarà necessario allontanare per qualche ora i residenti dalle loro abitazioni? Un precedente che i napoletani non faranno fatica a ricordare risale al 27 gennaio 2008, quando piazza Municipio fu evacuata per tirare fuori dal cantiere del metrò un ordigno da 500 libbre. L'emergenza durò diversi giorni, tra disinnesci organizzati e poi rinviati, con una tendopoli della protezione civile allestita nella stazione marittima e gli alberghi della zona «costretti» a mettere alla porta i turisti. Oltre mille gli sfollati, tra i quali una dozzina di malati gravi; alle 7.30 l'avvio dello sgombero, alle 11.44 due esplosioni «controllate» annunciavano che le spolette erano state rimosse. La bomba, estratta dal sottosuolo con una gru, venne poi fatta brillare in una cava di Marano.

Tentano furto bancomat nel salernitano ma provocano incendio, indagini in corso

Tentano il furto in banca ma causano un incendio e scappano. E' accaduto ieri sera ad Atena Scalo poco prima delle 22. Sul posto i Carabinieri e una squadra dei Vigili del fuoco del distaccamento di Sala Consilina che, in poco tempo, hanno spento le fiamme. Dai primi accertamenti pare che ignoti stessero tentando di smontare lo sportello del bancomat del Monte dei Paschi di Siena con una fiamma ossidrica. Poco dopo si sono sviluppate le fiamme che hanno spinto alcuni residenti a chiamare i Vigili del fuoco. Sulle origini dell'incendio i Carabinieri di Sala Consilina non pensano al corto circuito ma ad un tentativo di furto anche perché sul posto sono stati trovati alcuni arnesi atti allo scasso, tra i quali appunto una fiamma ossidrica.

23/05/2010